

Iniziamo un nuovo Capitolo Ispettorale e vogliamo farlo mettendoci in ascolto della Parola di Dio che oggi il Signore ci dona, convinti che è la sua Parola che alimenta la nostra vita e apre strade inaspettate.

La morte del re Saul e di suo figlio Gionata rappresenta per Davide l'annuncio che la strada verso il potere regale è ormai spianata. Davide, però, sembra non essere interessato al suo prossimo futuro, quanto al fatto che il re Saul e suo figlio Gionata sono morti in battaglia. *«Davide afferrò le sue vesti e le stracciò»* (2Sam 1,11), pianse e digiunò perché Saul e Gionata erano caduti di spada. Il poema funebre rivela la relazione profonda e affettuosa costruita con Gionata: *«Tu mi eri molto caro; la tua amicizia era per me preziosa, più che amore di donna»* (2Sam 1,26). È molto bella questa espressione e la colgo come un invito per noi: *«Tu mi eri molto caro»* e tu molto caro mi sei ancora. La fraternità è il luogo del discernimento nella misura in cui i fratelli mi sono *«cari»*. Quali mai debbono essere i nostri interessi se non quelli di sentire come *«caro»* (2Sam 1,26) ogni giovane, ogni confratello, ogni laico con cui siamo chiamati a fare un pezzo di strada insieme? Auguro a me e auguro a voi che il Capitolo Ispettorale sia un luogo in cui sentire sempre più *«cari»* i giovani, i confratelli, i laici, le nostre comunità educativo pastorali. Davide, riferendosi sempre a Gionata, aggiunge: *«la tua amicizia era per me preziosa»*. Piange un amico morto in battaglia, sente la sua assenza, la sua mancanza. Chiediamo a Dio che le nostre relazioni possano essere intrise di amicizia, che la nostra fraternità possa essere abitata da sante amicizie. Facciamo nostre le parole di San Paolo ai Tessalonicesi e rivolgamole ai giovani, ai confratelli, ai laici: *«Affezionati a voi, avremmo desiderato darvi non solo il Vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari»* (1Ts 2,8).

L'evangelista Marco osa molto scrivendo che Gesù *«È fuori di sé»* (Mc 3,21). La folla è tanta, al punto che non potevano neppure mangiare. Gesù entra in una casa, entra nell'intimità di una famiglia, è cercato e ricercato dalla gente, è ammirato. Chi dubita di Lui, ritenendolo *«fuori di sé»*, sono i suoi, coloro che gli stanno più vicino. Probabilmente avrebbero voluto un messia diverso, più normale, più allineato con i loro schemi e i loro progetti. Invece Cristo spiazzava proprio i suoi e stando *«fuori di sé»* è capace di intercettare il mondo, di convocare le folle, di portare a Lui. Colgo in questa Parola di Dio l'invito per noi a stare *«fuori di sé»*, fuori dai nostri schemi, fuori da logiche abitudinarie e da scelte che sono accomodanti, fuori da quell'io che non ha il coraggio di osare. Come Cristo dobbiamo stare *«fuori di sé»*, rischiare l'incontro con chi abita fuori dalla cerchia del nostro io. Le persone che amano sono sempre un po' matte agli occhi degli altri. Fanno cose fuori dalla normale logica. Anche don Bosco fu considerato *«fuori di sé»* tanto che tentarono di portarlo in manicomio. In fin dei conti le cose nuove nascono da persone che escono sempre un po' fuori dagli schemi e percorrono vie nuove, vie non battute, strade illogiche e non in linea con la normalità della vita. La santità è sempre una novità molte volte non capita perché le logiche dell'amore non sempre hanno una logica. La santità ha sempre un pizzico di santa follia. *La chiamata del Vangelo di oggi, è la chiamata ad essere un po' fuori dalle righe, capaci di amare pazzamente come Cristo ha amato* (d. Luigi Epicoco). Questa Parola di Dio, donataci proprio nel giorno in cui inizia il Capitolo Ispettorale, è un invito a non ripiegarsi sul proprio sé, sui propri ragionamenti e ad avere il coraggio di stare *«fuori di sé»*, di vivere in uscita da sé stessi.

Il Signore ci doni la grazia di essere *«cari»* (2Sam 1,26) gli uni per gli altri.

Il Signore ci doni sante amicizie (2Sam 1,26) ovvero amicizie santificate dalla sua presenza.

Il Signore ci doni il coraggio di vivere *«fuori di sé»* (Mc 3,21) per essere sempre più *«Appassionati per Gesù Cristo e dedicati ai giovani»* (cf. tema CG29).